



LYCEUM CLUB INTERNAZIONALE
DI FIRENZE

ARTISTE DEL NOVECENTO AL LYCEUM

MARISA MORI
negli anni del Lyceum

a cura di
Chiara Toti

Artiste del Novecento al Lyceum

MARISA MORI negli anni del Lyceum

Firenze, Palazzo Giugni Frascchetti, 6 aprile - 15 maggio 2017

Ideazione e cura della mostra

Elisa Acanfora
Chiara Toti

Cura del catalogo

Chiara Toti

Consulenza tecnica

Maria Claudia Bianculli

Referenze fotografiche

Kirsten Hills (cat. 1-12)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Archivio di Stato di Torino (cat. 13-16)

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Gallerie degli Uffizi (cat. 17)

Ufficio Stampa

Lorenzo Sandiford

Con il patrocinio e il sostegno di



e con il contributo di



ponsor tecnico - Assicurazione

LOGO

Grazie a tutto il Consiglio del Lyceum Club Internazionale di Firenze e, in particolare, a Mary Faccioto, Paola Pirolo e Mirka Sandiford.

Per il catalogo si ringraziano inoltre:

Archivio Storico delle Arti Contemporanee, Venezia (Elena Cazzaro);

Archivio di Stato di Torino (Monica Grossi, Maria Gattullo,

Gianpiero Viviani);

Ceramiche Mazzotti (Giovanni Rossello);

Gallerie degli Uffizi (Eike Schmidt);

Pro Cultura Femminile Torino (Gabriella Balbiano, Paola Caciolli);

Un particolare ringraziamento ai collezionisti che hanno prestato le opere di Marisa Mori e in particolare alla Famiglia Mori per la disponibilità, la collaborazione e la condivisione del progetto.

Opera in copertina: Marisa Mori, *Tenda al mare*, 1930

ISBN 978-88-6261-634-8

© 2017, MATTIOLI 1885

WWW.MATTIOLI1885.COM

Con grande piacere, dedico questa apertura alla mano felice di Marisa Mori, donna di cultura, artista raffinata, pittrice attenta: per me, Presidente del Lyceum Club Internazionale di Firenze, anche frequentatrice delle nostre sale.

Marisa Mori, infatti, dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Firenze, presentando un dipinto, *Studio per il ritratto di Vera Zalla*, alla VI Quadriennale nazionale di Roma, decise di condurre una vita molto riservata.

Le sue presenze pubbliche divennero, allora, più rarefatte e le sue esposizioni più sporadiche: era, però, costantemente presente nelle mostre di pittura femminile promosse dal Lyceum Club di Firenze, come la *Mostra nazionale d'arte femminile*, Torino 1946, e la *Mostra internazionale d'arte femminile. Sei pittrici del Lyceum*, Londra 1950.

Il nostro archivio documenta questa sua presenza nelle esposizioni legate al Club ed è per noi motivo di particolare orgoglio ricordare oggi questo legame così intenso, frutto di una scelta precisa, di una volontà determinata.

L'organizzazione di questa retrospettiva è, quindi, occasione particolarmente gradita.

In questa prospettiva, il primo ringraziamento va, quindi, alla Famiglia, che ha sostenuto l'iniziativa, con grande liberalità.

Chiara Toti, storica dell'arte, studiosa di grande esperienza, si è dedicata a questa mostra con passione e grande impegno: il Club molto volentieri si affida alla sua preparazione ed alla sua competenza.

Infine, un apprezzamento doveroso alla Sezione Arte, nella persona di Elisa Acanfora e Maria Claudia Bianculli: il recupero della tradizione del Lyceum costituisce un valore aggiunto del nostro Club, che può vantare una lunga attività artistica, in ambito fiorentino e non solo, senza soluzione di continuità.

La salvaguardia e la valorizzazione di questa memoria, obiettivo possibile solo grazie a professionalità e dedizione, è il *modus operandi* del nostro Club, che, pur guardando costantemente al futuro, non dimentica, ma anzi, onora, quel passato luminoso, su cui si è costruita e si fonda la sua tradizione e la sua realtà.

Donatella Lippi

Presidente Lyceum Club Internazionale di Firenze

MARISA MORI E LA LIBERTÀ DELLA PITTURA

Dopo la mostra che abbiamo dedicato a Elena Salvaneschi nel 2015, il progetto intitolato alle 'Artiste del Novecento al Lyceum' prosegue con l'esposizione odierna, una iniziativa di rilievo che ha ottenuto il cofinanziamento della Direzione Generale Biblioteche e Istituti culturali del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Pittrice di indubbio talento, la fiorentina Marisa Mori fu, come la Salvaneschi, allieva di Felice Casorati a Torino. Rientrata nella città natale agli inizi degli anni Trenta si avvicinò al Futurismo, firmando nel 1933 il "Manifesto Gruppi futuristi di iniziative", fondato a Firenze da Antonio Marasco.

Sono questi gli anni in cui Marisa si iscrive al Lyceum, cui resterà legata per lungo tempo. Il suo contatto con l'associazione fiorentina emerge, tuttavia, in maniera molto diversa da quello che ne ebbe la Salvaneschi. Per Elena infatti si trattò di un rapporto tutto sommato di breve durata – ristretto alla prima metà degli anni Trenta –, sebbene molto intenso, e che la vide a dirigere, di fatto, la Sezione Arte, organizzando cinque mostre sensazionali, cui si aggiunse una personale nel 1934. Per Marisa, invece, il sodalizio con il Lyceum ebbe un carattere più continuativo – verrebbe da dire d'affezione – e fece da sfondo, sino al 1950 almeno, a una carriera artistica di grande prestigio anche internazionale. Così fu che la pittrice sembra non aver voluto imporre la sua presenza artistica in modo esclusivo, e, partecipando piuttosto alle rassegne collettive sociali, non vi organizzò mai una mostra personale.

Le ricerche in catalogo svolte per l'occasione da Chiara Toti gettano nuova luce sui suoi legami con il Lyceum e con il mondo dell'associazionismo femminile. Le notizie inedite emerse dal riscontro nell'archivio familiare e in quello del Lyceum hanno permesso alla Toti di riconoscere i dipinti che l'artista vi espose, di cui si presenta oggi una scelta significativa. Questa identificazione è stata una operazione molto rilevante. Ne emerge infatti che Marisa Mori volle presentare al Lyceum – anche negli anni Trenta, coincidenti alla sua cosiddetta 'svolta' futurista – anche e soprattutto opere legate alla sua matrice casoratiana. Forse perché l'associazione fiorentina fu particolarmente sensibile a quella corrente, avendo ospitato nel 1935, grazie all'intraprendenza della Salvaneschi, la collettiva di Carena, Casorati, Carrà, Sironi e Tosi, e, sempre nello stesso anno, la mostra di Daphne Maugham, la moglie di Felice Casorati. O

forse perché la Mori, come ci illustra in catalogo Chiara Toti, fu invero una pittrice complessa, capace di più registri espressivi contemporaneamente e a cui la sola classificazione come futurista va senza dubbio stretta.

E così infatti, in un appunto ancora conservato presso gli eredi, ella, liberandosi di ogni etichetta di comodo, amò presentare il suo lavoro: «ho solo dipinto per esprimermi. Senza occuparmi d'altro». Delle avanguardie novecentesche aveva inteso, profondamente, le istanze liberatorie e le aveva assunte su un piano anche esistenziale.

Elisa Acanfora
*Presidente Sezione Arte Lyceum Club
Internazionale di Firenze*